



**INDAGINE TRIMESTRALE SULLA CONGIUNTURA
IN PROVINCIA DI TRENTO**

- 3° trimestre 2013 -



Sommario

Riepilogo dei principali risultati	3
Giudizio sintetico	4
1. Il quadro generale	5
1.1 Economia mondiale e Area Euro	5
1.2 Italia	6
2. Risultati del 3° trimestre 2013	7
2.1 Complesso dei settori	7
2.2 Industria manifatturiera	9
2.3 Artigianato	9
2.4 Estrattive	10
2.5 Costruzioni.....	10
2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio	11
2.7 Autotrasporto merci	12
2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato	12
3. Le opinioni degli imprenditori sulla congiuntura	13
3.1 La situazione attuale	13
3.2 Le prospettive per i prossimi mesi	15
3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione	16



RIEPILOGO DEI PRINCIPALI RISULTATI

- Il fatturato complessivo realizzato dalle imprese esaminate nell'indagine aumenta nel terzo trimestre 2013 del 2,3%, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La fase congiunturale negativa iniziata negli ultimi mesi del 2011 e proseguita sino alla prima parte del 2013 sembra, quindi, lasciare ora spazio ad un'inversione di tendenza in senso positivo, che appare tuttavia, in questa fase, piuttosto debole.
- La domanda interna evidenzia complessivamente un andamento stagnante, con una variazione leggermente superiore allo zero per quella nazionale e debolmente negativa per la domanda locale. Si tratta comunque di una tendenza al miglioramento, considerando che sino allo scorso trimestre la domanda interna era in decisa contrazione.
- La domanda estera dopo alcuni trimestri di decelerazione della sua crescita, riparte decisamente facendo registrare una variazione su base annua del 10,3%.
- In questo trimestre, sorprende constatare come il settore delle costruzioni sia quello che sul piano dei risultati economici evidenzia i risultati migliori, pur in presenza di un'occupazione ancora in diminuzione. I risultati consolidano la tendenza al miglioramento già rilevata nel trimestre precedente.
- I settori del manifatturiero, del commercio all'ingrosso, e dei trasporti evidenziano invece variazioni positive del fatturato di più modesta entità, determinate però, diversamente dal settore edile, dall'apporto decisivo delle vendite estere.
- Il commercio al dettaglio, i servizi alle imprese e l'artigianato manifatturiero e dei servizi, che dipendono prevalentemente dalla domanda interna, permangono in una fase di difficoltà, più intensa per i primi due settori, e fanno registrare variazioni negative del fatturato.
- Come per le costruzioni, anche il settore estrattivo conosce in questo trimestre un andamento decisamente migliore rispetto ai periodi precedenti, sul piano dei risultati economici. Diversamente dall'edilizia, il settore non mostra però una chiara inversione di tendenza in senso positivo, ma solo una stagnazione che segue una lunga fase di contrazione.
- L'occupazione prosegue il suo andamento negativo, con gli addetti che diminuiscono su base annua dello 0,9%. La contrazione risulta, però, meno marcata dei trimestri precedenti e parrebbe indicativa di una tendenza al miglioramento che potrebbe consolidarsi nei prossimi mesi, se i risultati economici delle imprese confermassero il *trend* in ripresa.
- La variazione tendenziale della consistenza degli ordinativi risulta positiva e pari a +2,3%, grazie soprattutto al contributo di quelli riconducibili al comparto edile. Il dato si pone quindi ad ulteriore conferma della fase di ripresa in atto e sembra indicare che essa è destinata a proseguire anche nei prossimi mesi.
- I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda, pur mantenendo un orientamento ancora negativo, evidenziano un lieve miglioramento rispetto ai trimestri immediatamente precedenti.



Tab. 1 Variazione tendenziale del FATTURATO per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2013	2° trim 2013	3° trim 2013	gennaio – settembre 2013
Estrattivo	-22,6	-12,5	-0,1	-9,6
Manifatturiero	-4,4	-1,4	2,4	-1,2
Costruzioni	-8,0	-2,6	17,0	2,1
Commercio ingrosso	2,9	-1,6	2,3	1,2
Commercio dettaglio	-1,7	0,1	-3,6	-1,8
Trasporti	1,1	0,8	9,7	3,9
Servizi alle imprese	-4,4	-5,6	-2,2	-4,2
Artigianato	-6,6	-0,5	-0,3	-2,5
Totale	-2,7	-1,4	2,3	-0,6
1 - 4 addetti	-8,6	-12,0	-2,2	-7,4
5 - 10 addetti	-5,6	-2,4	-1,1	-3,0
11 - 20 addetti	-10,8	-5,4	3,3	-4,0
21 - 50 addetti	-0,1	-3,7	-2,9	-2,3
oltre 50 addetti	-2,0	-0,1	3,5	0,5

Tab.2 Variazione tendenziale dell'OCCUPAZIONE per settore e classe dimensionale (valori %)

Settore / Classe dimensionale	1° trim 2013	2° trim 2013	3° trim 2013	gennaio – settembre 2013
Estrattivo	-2,7	-5,9	-4,9	-4,4
Manifatturiero	0,1	-1,1	-0,5	-0,5
Costruzioni	-1,2	-2,9	-3,0	-2,3
Commercio ingrosso	-1,8	-1,8	-0,8	-1,4
Commercio dettaglio	-2,7	-4,2	-2,6	-3,2
Trasporti	-9,9	-8,4	-4,5	-7,6
Servizi alle imprese	-4,5	-2,4	2,4	-1,5
Artigianato	-0,8	0,0	2,5	0,6
Totale	-2,2	-2,7	-0,9	-1,9
1 - 4 addetti	-2,3	-7,7	-6,4	-5,4
5 - 10 addetti	-4,6	-4,9	-5,3	-4,9
11 - 20 addetti	-3,3	-2,2	-1,1	-2,2
21 - 50 addetti	-2,2	-3,7	0,5	-1,8
oltre 50 addetti	-1,8	-1,8	-0,3	-1,3

GIUDIZIO SINTETICO SUL TRIMESTRE

L'economia provinciale evidenzia, nel terzo trimestre dell'anno, i primi timidi segnali di inversione di tendenza del ciclo congiunturale. Il fatturato delle imprese monitorate registra la prima variazione di chiaro segno positivo, su base tendenziale, dopo quasi due anni caratterizzati quasi esclusivamente da diminuzioni, mentre l'occupazione, pur risultando ancora in calo, evidenzia una diminuzione meno marcata rispetto a quelle dei trimestri immediatamente precedenti.

La domanda interna passa da un tendenza decrescente ad una stagnante, mentre le esportazioni crescono nuovamente con intensità, dopo un anno in cui pur mantenendo il segno positivo, avevano evidenziato variazioni più attenuate. La domanda estera sembra quindi rappresentare ancora una volta l'elemento decisivo per dare sostegno ad una ripresa che, allo stato attuale, appare ancora piuttosto debole.



1. IL QUADRO GENERALE

1.1 Economia mondiale e Area Euro

Nel corso degli ultimi mesi il ciclo internazionale ha evidenziato segnali di rafforzamento che, rispetto alle stime di luglio, lasciano intravedere una chiusura del 2013 leggermente più vivace da parte delle economie avanzate con risultati particolarmente positivi per Regno Unito, Canada, Giappone e Stati Uniti.

Le previsioni per il Prodotto Interno Lordo mondiale nel 2013 sono state comunque ulteriormente corrette al ribasso, portando per la prima volta dal 2010 il valore sotto il 3% (+2,9%). Su questo dato pesano in particolar modo le inattese difficoltà riscontrate in buona parte delle economie emergenti (Russia, India e Messico, in particolare) dovute per lo più all'adozione di misure di politica economica orientate al riequilibrio della spesa pubblica nonché al calo delle esportazioni, in particolare di materie prime e risorse energetiche.

Confermata la recessione per l'area Euro nel suo complesso (stimata al -0,4% nel 2013) su cui pesano le crisi economiche in atto nei paesi della periferia (Italia, Spagna, Portogallo, Grecia), ma anche la crescita inferiore alle aspettative registrata in paesi come la Germania e la Francia. Il secondo trimestre di quest'anno ha registrato la prima variazione positiva del PIL dell'Area Euro (+0,3% rispetto al trimestre precedente) a partire dalla fine del 2011; questa minima ripresa è trainata principalmente dal commercio mondiale, ma anche la domanda interna e la crescita degli investimenti in macchinari ed attrezzature hanno contribuito positivamente.

Tab. 1.1 - Previsioni sul PIL - Variazioni tendenziali

	2011	2012	2013	2014
Mondo	3,9	3,2	2,9	3,6
Area EURO	1,5	-0,6	-0,4	1,0
Italia	0,4	-2,4	-1,8	0,7
Germania	3,4	0,9	0,5	1,4
Francia	2,0	0,0	0,2	1,0
Spagna	0,1	-1,6	-1,3	0,2
Regno Unito	1,1	0,2	1,4	1,9
USA	1,8	2,8	1,6	2,6
Giappone	-0,6	2,0	2,0	1,2
Cina	9,3	7,7	7,6	7,3
Russia	4,3	3,4	1,5	3,0
Brasile	2,7	0,9	2,5	2,5
India	6,3	3,2	3,8	5,1

Fonte: FMI, World Economic Outlook Projections, ottobre 2013



1.2 Italia

Dopo un inizio 2013 senza rilevanti segnali di un'inversione di tendenza, a partire dalla seconda metà dell'anno alcuni dei principali indicatori economici (fatturato, situazione degli ordinativi, grado di utilizzo degli impianti e clima di fiducia delle imprese manifatturiere) hanno mostrato timidi segnali di un'inversione di tendenza. Permangono non esaltanti i risultati delle rilevazioni relative a settori importanti come le costruzioni e il commercio al dettaglio.

Per quanto riguarda le misure di politica economica, rimane da verificare quale sarà l'impianto finale della legge di stabilità e l'effettiva portata delle annunciate misure per la crescita (in particolare l'alleggerimento del prelievo fiscale sulle retribuzioni) e dei tagli alla spesa.

In seno all'Unione Europea, in attesa del semestre di presidenza italiana, sembra aumentare la consapevolezza, da parte della maggioranza dei paesi membri, della necessità di massicci programmi di intervento comune a sostegno dell'occupazione nonché di una verifica circa la compatibilità, in questa fase di recessione, delle politiche di austerità e rigore nei conti pubblici inserite nel *fiscal compact*.

Tab. 1.2 - Previsioni sul PIL italiano - Variazioni tendenziali

	2011	2012	2013	2014
Ref (ottobre 2013)	0,5	-2,4	-1,7	0,5
Prometeia (ottobre 2013)	0,5	-2,6	-1,8	0,8
Fondo Monetario Internazionale (ottobre 2013)	0,4	-2,4	-1,8	0,7
Commissione UE (ottobre 2013)	0,5	-2,5	-1,8	0,7



2. RISULTATI DEL 3° TRIMESTRE 2013

Il questionario inviato alle imprese richiede i dati, espressi in valore assoluto, relativi a: fatturato, valore della produzione, consistenza di ordinativi e rimanenze, occupazione e ore lavorate nel trimestre.

A partire dal primo trimestre 2012 si è provveduto al potenziamento del campione delle imprese interessate all'indagine, introducendo anche le aziende con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, prima non indagate.

2.1 Complesso dei settori

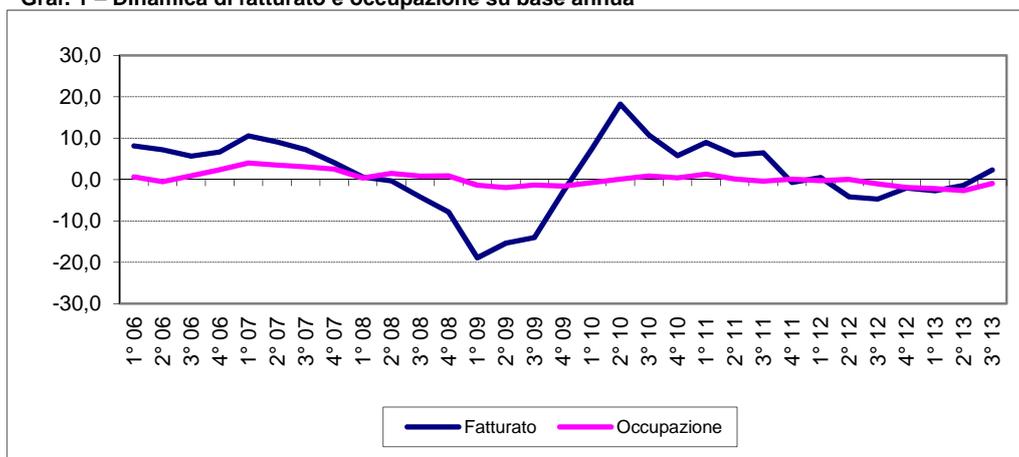
Nel terzo trimestre 2013 il fatturato complessivo dei settori oggetto d'indagine è aumentato del 2,3% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno (Graf.1). L'economia locale, per la parte indagata nell'indagine, evidenzia quindi, dopo quasi un biennio di contrazione, un primo chiaro segnale di inversione di tendenza in senso positivo.

Il miglioramento si manifesta sia nel contesto delle vendite interne sia soprattutto per quanto riguarda le esportazioni, che risultano in decisa crescita. La domanda locale diminuisce, infatti, solo dello 0,8%, mentre la domanda nazionale, ma fuori provincia, aumenta dello 0,9% su base tendenziale; si tratta di risultati ancora poco soddisfacenti, ma indicativi di una tendenza al miglioramento se raffrontati con la dinamica della domanda interna nei trimestri precedenti, che risultava in netta contrazione. Le vendite estere, invece, dopo un anno in cui avevano evidenziato una decelerazione della loro crescita, sperimentano nel trimestre in esame un aumento considerevole e pari ad un +10,3% su base annua. L'export appare ancora una volta come il vero motore della ripresa (Graf.2).

Le imprese che mostrano la variazione di fatturato più positiva sono quelle di più grandi dimensioni, con oltre 50 addetti (+3,5%) seguite da quelle della fascia dimensionale 11-20 addetti (+3,3%). Permangono in una fase di difficoltà invece le imprese più piccole, fino a 10 addetti, e quelle di media dimensione, con 21-50 addetti; entrambe le categorie evidenziano una variazione del fatturato negativa che oscilla tra -1,1% e -2,9% (Graf.3).

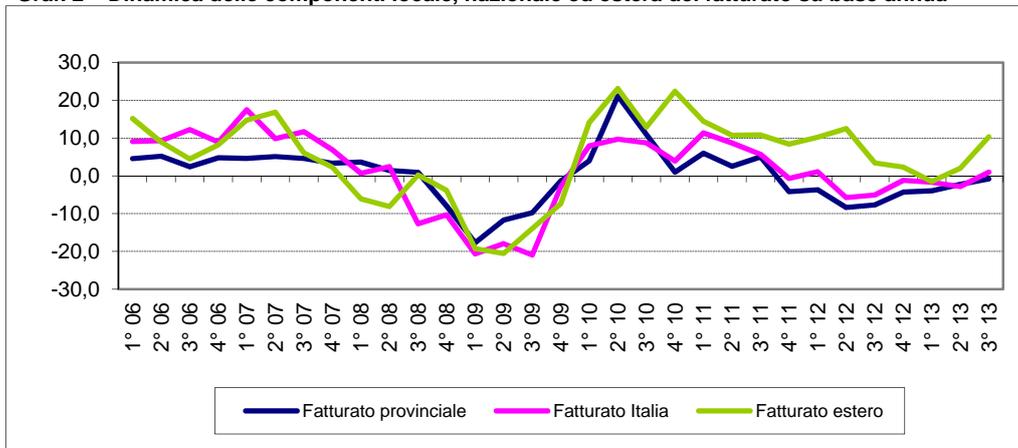
L'occupazione nel trimestre continua a ridursi anche se ad un tasso inferiore rispetto a quello evidenziato nella prima parte del 2013: la variazione tendenziale è ora pari a -0,9%. La situazione permane alquanto grave presso il settore dell'autotrasporto merci, che registra un calo occupazionale del 4,5% e dell'estrattivo (-4,9%). Le ore lavorate si riducono dell'1,7%, una diminuzione però in attenuazione rispetto ai trimestri precedenti (Graf.1 e 4).

Graf. 1 – Dinamica di fatturato e occupazione su base annua

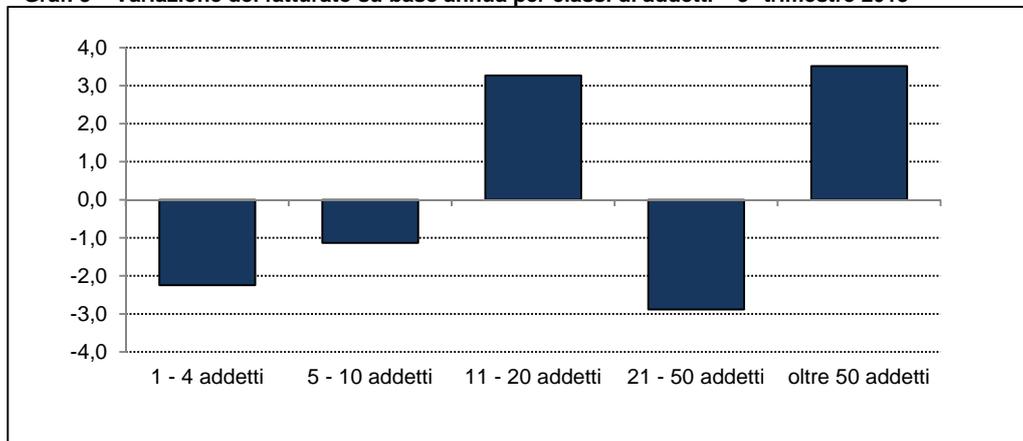




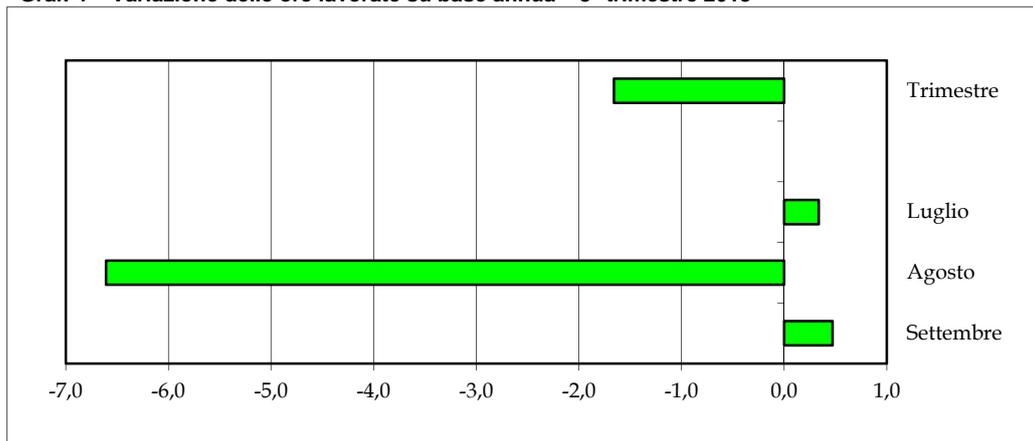
Graf. 2 – Dinamica delle componenti locale, nazionale ed estera del fatturato su base annua



Graf. 3 – Variazione del fatturato su base annua per classi di addetti – 3° trimestre 2013



Graf. 4 – Variazione delle ore lavorate su base annua – 3° trimestre 2013

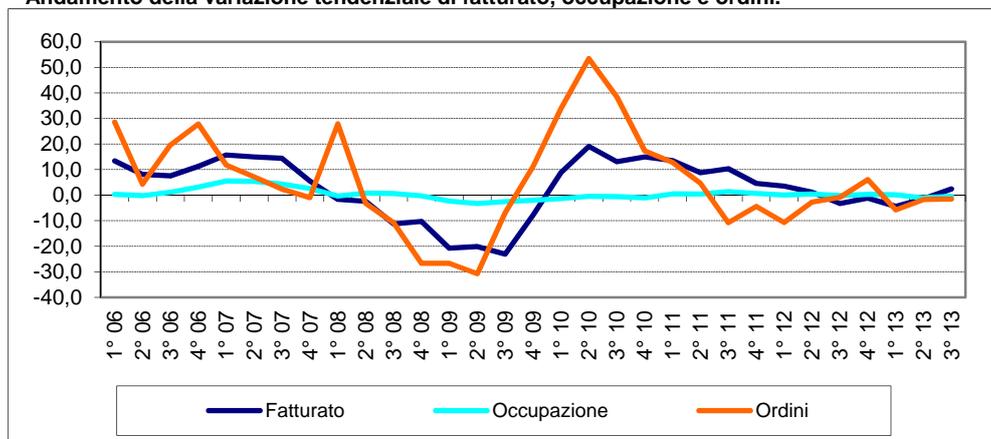




2.2 Industria manifatturiera

Il comparto manifatturiero industriale aumenta il fatturato su base annua del 2,4%. Si tratta della prima variazione positiva dopo un anno di contrazione dei ricavi delle vendite. Il risultato è quasi esclusivamente determinato dalla decisa ripresa delle vendite estere, mentre la domanda interna è ancora caratterizzata da una diminuzione. La variazione occupazionale tendenziale permane negativa, ma su livelli più modesti rispetto alla prima parte dell'anno (-0,5%). L'andamento degli ordinativi, ancora leggermente negativo, mostra che la ripresa del settore è in questa fase piuttosto debole. Le imprese che evidenziano un andamento decisamente positivo sono quelle che operano nella metallurgica e meccanica, mentre sono decisamente in sofferenza le unità del settore della chimica-gomma-plastica.

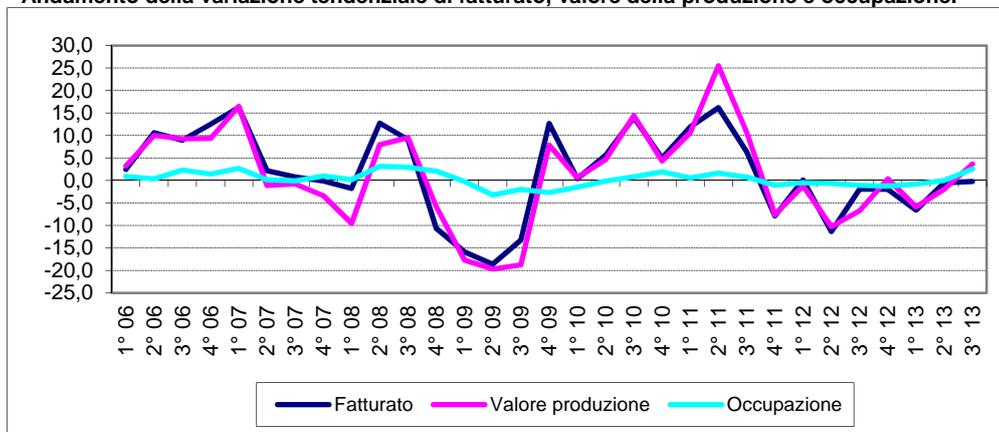
**Graf. 5 – Industria manifatturiera –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e ordini.**



2.3 Artigianato

Il fatturato delle imprese artigiane del manifatturiero e dei servizi diminuisce su base annua di un modesto 0,3%, un risultato che conferma il miglioramento del settore negli ultimi mesi, nonostante la costante debolezza della domanda interna, da cui il comparto dipende. Anche l'occupazione è in costante miglioramento e nel trimestre in esame cresce su base tendenziale del 2,5%.

**Graf. 6 – Artigianato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**

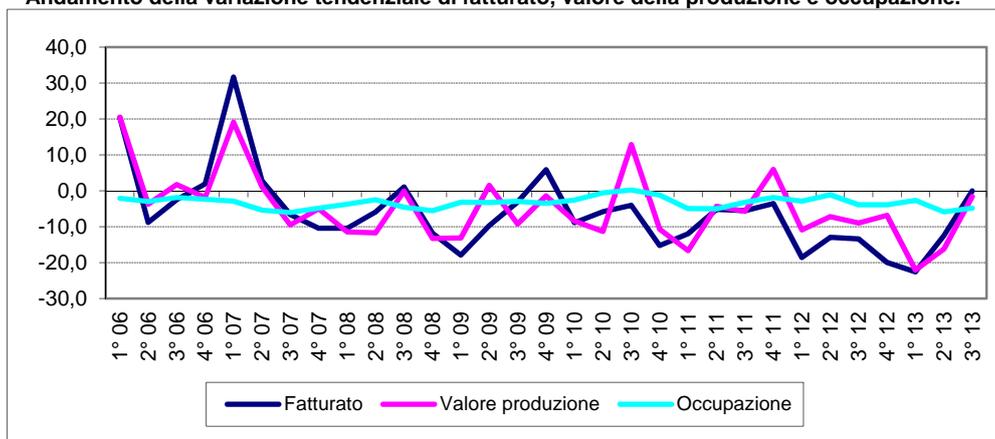




2.4 Estrattive

La situazione nel comparto estrattivo del porfido evidenzia, per la prima volta da ormai molti trimestri, una situazione in sensibile miglioramento sul piano dei risultati economici delle imprese. Rispetto all'analogo periodo del 2012 il fatturato diminuisce di un impercettibile -0,1% e il valore della produzione dell'1,6%. I risultati del trimestre sembrano indicare che la crisi strutturale che coinvolge il settore da oltre un quinquennio sia ora in fase di stabilizzazione, anche se è necessario attendere gli esiti delle prossime indagini per avere un quadro più attendibile dell'evoluzione del comparto. L'occupazione, che però segue i risultati economici con un certo ritardo temporale, permane invece in una fase di decisa contrazione (-4,9%).

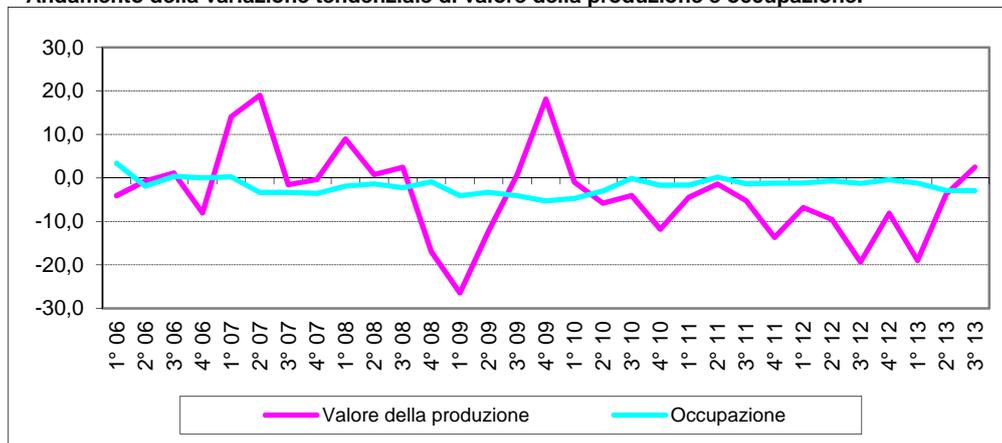
**Graf.7 – Imprese estrattive –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.**



2.5 Costruzioni

Il settore edile è quello che nel trimestre in esame presenta i risultati economici più sorprendenti in senso positivo. Confermando una tendenza al miglioramento già evidenziata nei mesi precedenti, il fatturato aumenta decisamente del 17,0%, mentre il valore della produzione mostra una crescita meno intensa, ma pur sempre positiva (+2,5%). Diversamente dagli altri settori, in questo caso è la dinamica sostenuta della domanda locale a determinare il buon esito del comparto e ciò lascia supporre che la manovra pubblica di sostegno messa in atto nei primi mesi del 2013 stia iniziando a mostrare i suoi effetti. Nonostante i buoni esiti evidenziati dalle imprese esaminate nell'indagine non va comunque trascurato che le difficoltà del settore permangono ed i valori economici, seppur in recupero, sono ancora lontani dai livelli pre-crisi. Inoltre, l'occupazione continua a mostrare segnali negativi, diminuendo su base tendenziale del 3,0%.

**Graf.8 – Costruzioni –
Andamento della variazione tendenziale di valore della produzione e occupazione.**





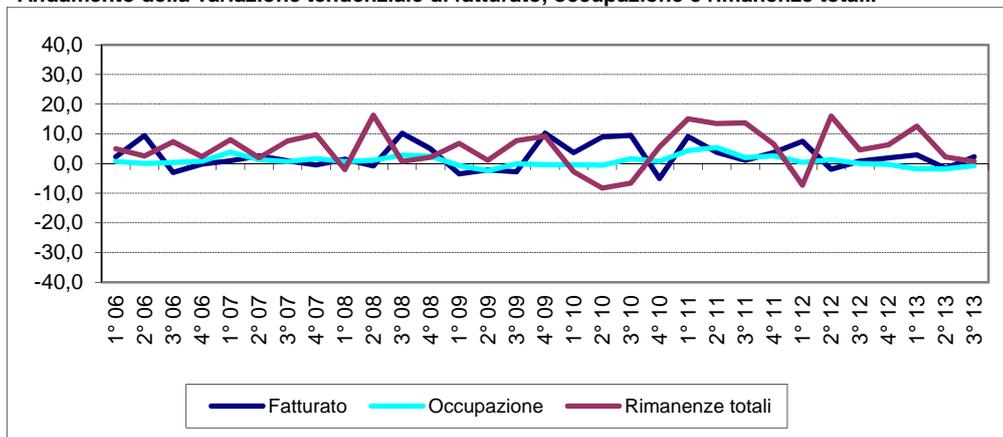
2.6 Distribuzione all'ingrosso e al dettaglio

Anche in questo trimestre è necessario separare, nell'analisi, il settore del commercio all'ingrosso da quello del commercio al dettaglio, perché presentano delle dinamiche sensibilmente differenti.

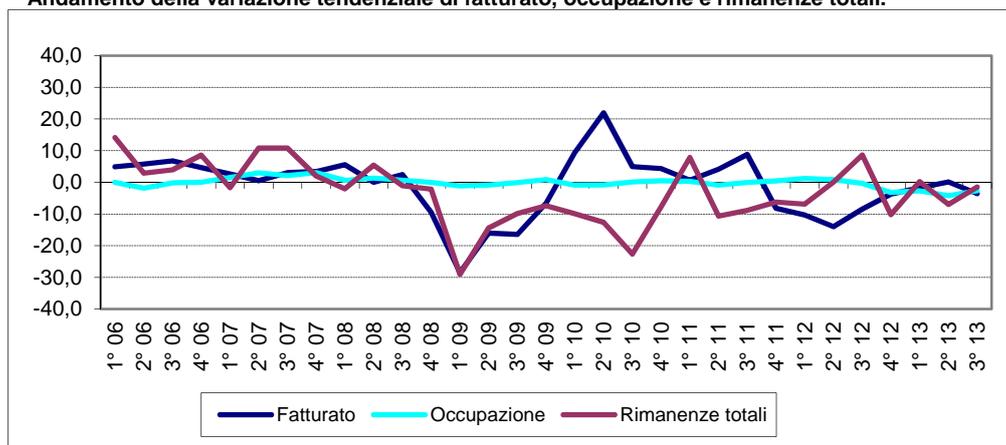
Il commercio all'ingrosso evidenzia delle buone *performance* del fatturato su base tendenziale (+2,3%), con una tenuta di quello alimentare e una ripresa dell'ingrosso non alimentare (+4,7%). L'occupazione all'opposto, permane in contrazione, ma su livelli contenuti (-0,8%)

Il commercio al dettaglio, invece, mostra anche in questo terzo trimestre 2013 segnali di difficoltà, determinati dalla costante debolezza della domanda locale, con il fatturato che diminuisce del 3,6%. In questa fase incidono negativamente sui risultati del settore l'andamento negativo delle concessionarie di autoveicoli (-10,9% la variazione del fatturato), mentre il commercio al minuto non alimentare (esclusi gli autoveicoli) evidenzia una diminuzione del fatturato su base tendenziale più contenuta. Più stabile, ma comunque negativo anche il segno del fatturato del dettaglio alimentare. Infine, l'occupazione mostra ancora una volta una decisa diminuzione (-2,6%).

Graf.9 – Commercio all'ingrosso –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.



Graf.10 – Commercio al dettaglio –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, occupazione e rimanenze totali.

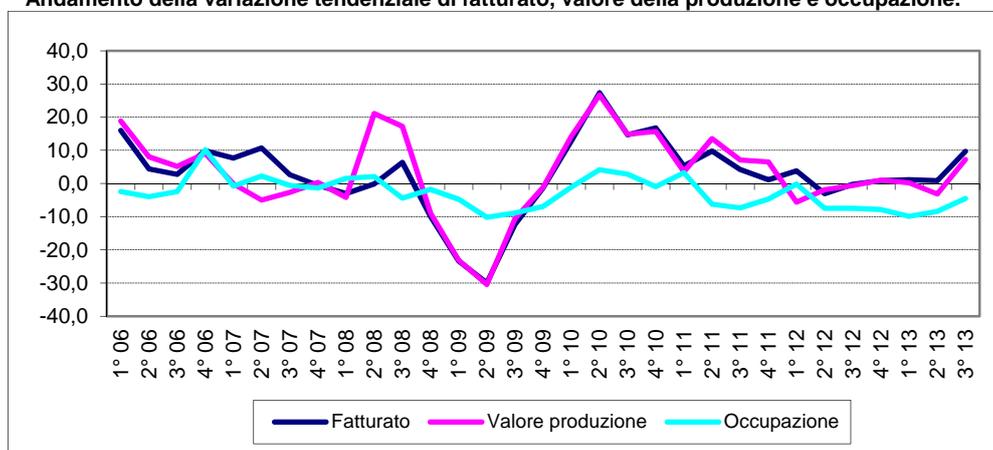




2.7 Autotrasporto merci

Come più volte evidenziato nei trimestri precedenti, il settore dell'autotrasporto si caratterizza per un'evoluzione apparentemente contraddittoria delle sue componenti economiche e occupazionali. Sul piano dell'evoluzione del fatturato, il comparto evidenzia un andamento decisamente positivo, determinato prevalentemente dai risultati di alcune medie e grandi imprese (+9,7% la variazione su base annua), grazie soprattutto all'ottimo andamento dei traffici all'estero, mentre l'occupazione diminuisce pesantemente per il sesto trimestre consecutivo, anche se la variazione è meno marcata dei periodi precedenti (-4,5%). Una spiegazione definitiva di tale differenza non è possibile con i dati raccolti dalla presente indagine, tuttavia va considerato che molto probabilmente la tenuta del fatturato non è comunque sufficiente a garantire il mantenimento dei margini reddituali erosi dall'incremento dei costi e che quindi anche sul piano economico l'andamento del settore sia comunque meno positivo. Alcune imprese, inoltre, perseguono un miglioramento della redditività attraverso pratiche di esternalizzazione, che causano una caduta dei livelli occupazionali.

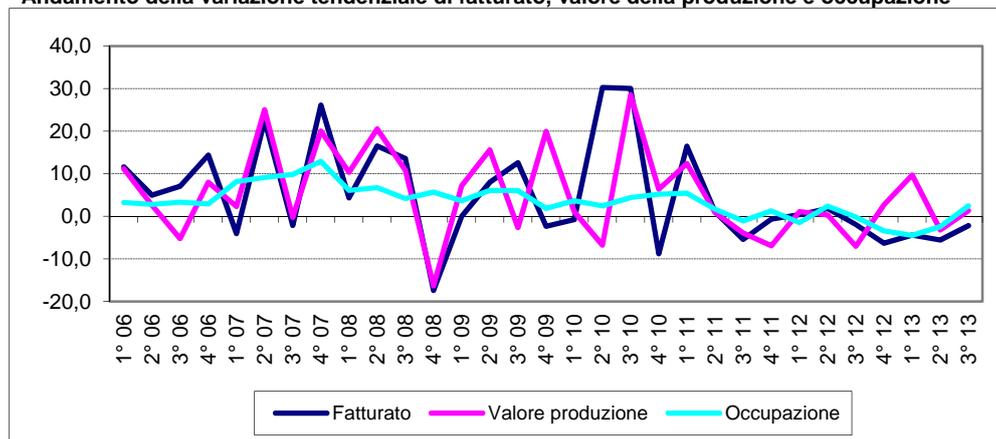
Graf.11 – Autotrasporto merci –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione.



2.8 Servizi alle imprese e terziario avanzato

Il settore dei servizi alle imprese si connota per il quinto trimestre consecutivo per una diminuzione del fatturato su base tendenziale, che risulta però, in questi ultimi tre mesi (-2,2%), meno marcata rispetto a quelle rilevate nella prima parte del 2013. Le difficoltà delle imprese sono determinate dalla fase di costante debolezza che caratterizza la domanda interna, ma nel trimestre esaminato i risultati economici e, soprattutto, quelli occupazionali (+2,4% la variazione su base tendenziale) sembrano indicare una tendenza al miglioramento.

Graf.12 – Servizi alle imprese e terziario avanzato –
Andamento della variazione tendenziale di fatturato, valore della produzione e occupazione





3. LE OPINIONI DEGLI IMPRENDITORI SULLA CONGIUNTURA

Il questionario inviato alle imprese comprende anche alcune domande in cui si chiede agli imprenditori di esprimere giudizi qualitativi sulla situazione economica e sulla redditività aziendale, sulla capacità di competere propria e della concorrenza, sia con riferimento al trimestre corrente che in termini prospettici, nonché sull'andamento dei prezzi di vendita, dei costi delle materie prime e del costo del lavoro.

A seconda della tematica affrontata, il giudizio qualitativo su redditività e competitività è stato organizzato su una scala ordinabile a tre modalità distinte. Si tratta delle seguenti alternative:

1. situazione aziendale rispetto al trimestre di riferimento: buona, soddisfacente, insoddisfacente;
2. prospettive per il prossimo anno rispetto al trimestre di riferimento: in crescita, uguali, inferiori.

Il giudizio retrospettivo (variazione nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente) e le prospettive a un anno relativi ai prezzi di vendita, ai prezzi delle materie prime e ai costi del personale contemplavano le seguenti alternative: in crescita sostenuta (oltre il 2%), in crescita moderata (fino al 2%), sostanzialmente invariati, in diminuzione moderata (fino al 2%), in diminuzione sostenuta (oltre il 2%).

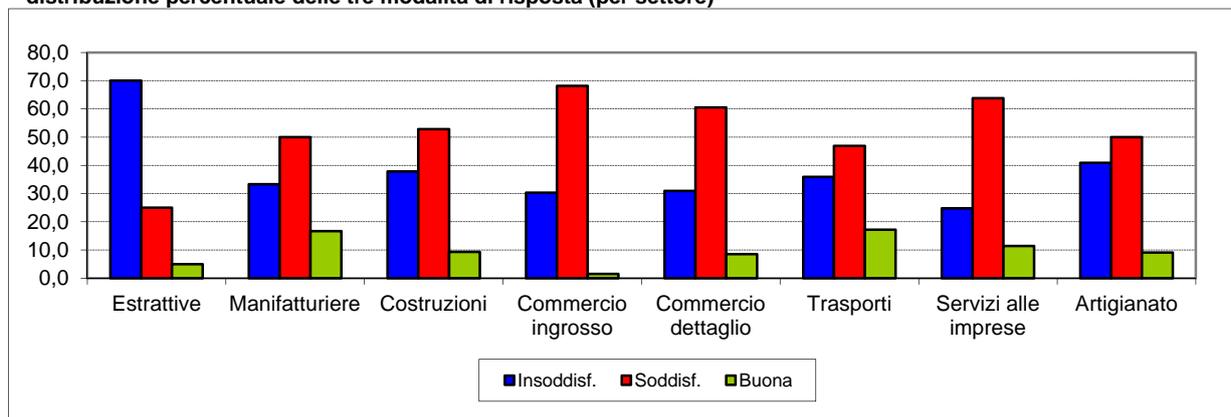
3.1 La situazione attuale

Il giudizio dato dagli imprenditori trentini sulla redditività e sulla situazione economica delle proprie aziende si mantiene anche in questo terzo trimestre del 2013 piuttosto negativo, ma evidenzia un leggero miglioramento rispetto alla prima parte dell'anno. La percentuale di coloro che le ritengono insoddisfacenti (34,8%) è, infatti, ancora decisamente superiore rispetto alla percentuale di coloro che le ritengono buone (10,5%), mentre il restante 54,7% le considera soddisfacenti. Il saldo tra le due posizioni contrapposte è pari a -24,3%, in miglioramento di oltre un punto percentuale rispetto a quello evidenziato nei tre mesi precedenti (Graf.15). Anche in questo trimestre, non si riscontra nessun settore che evidenzia saldi positivi; meno pessimisti risultano gli imprenditori del settore dei servizi alle imprese (-13,3%), mentre i saldi maggiormente negativi si rilevano nell'estrattivo (-65,0%) (Graf.13). L'analisi dei giudizi, disaggregata per classe dimensionale, mette invece in luce che sono solo le imprese più grandi, quelle con oltre 50 addetti, a registrare un saldo negativo contenuto (-9,2%), mentre tra le imprese più piccole aumentano sensibilmente i giudizi insoddisfacenti, in particolar modo presso le unità più piccole (Graf.14).

Considerando invece la risposta degli intervistati in relazione alla capacità di competere della propria impresa: una percentuale molto elevata (74,5%) ritiene tale capacità "media", il 9,4% "forte" e il 16,1% "debole" (Graf.16). Il saldo tra le due posizioni contrapposte risulta positivo per le imprese di grande dimensione, con oltre 50 addetti (+13,0%) e per quelle con 11-20 addetti (+5,0%) e negativo per le unità più piccole, in special modo per quelle con 1-4 addetti (-16,6%).

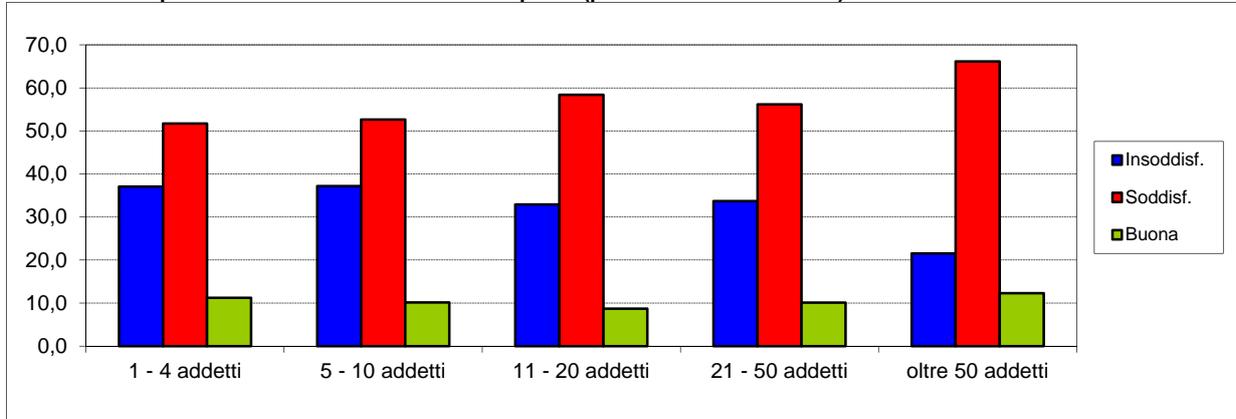
In merito, invece, alla valutazione delle capacità competitive dei concorrenti diretti, le imprese esaminate ritengono i propri concorrenti prevalentemente in possesso di capacità "media" (70,7%). L'opzione "forte capacità" riceve il consenso del 21,8% a fronte di un 7,4% che la valuta "debole". Emerge quindi la consapevolezza di un ambiente esterno competitivo.

**Graf.13 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)**

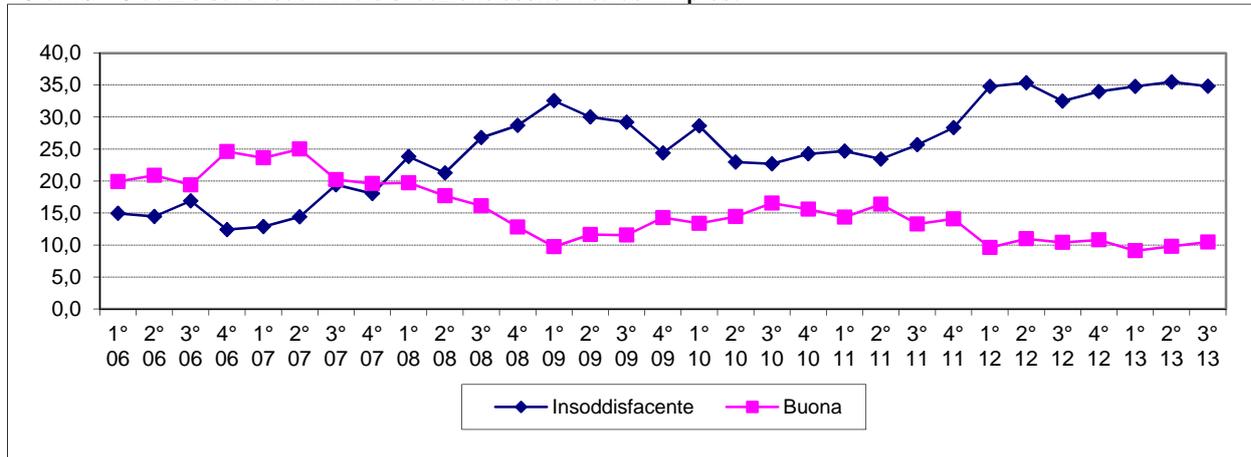




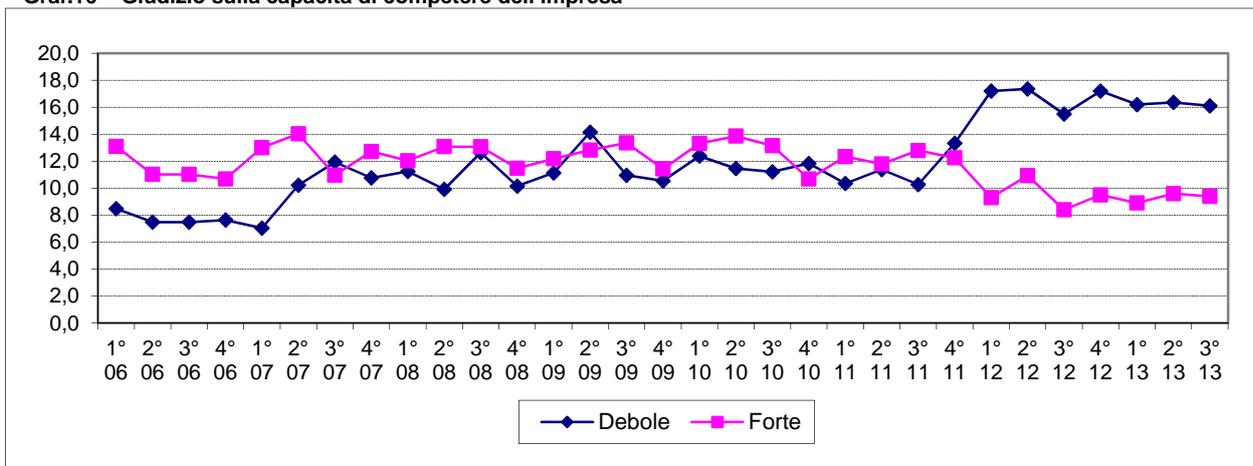
**Graf.14 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa:
distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)**



Graf.15 – Giudizio sulla redditività e situazione economica dell'impresa



Graf.16 – Giudizio sulla capacità di competere dell'impresa



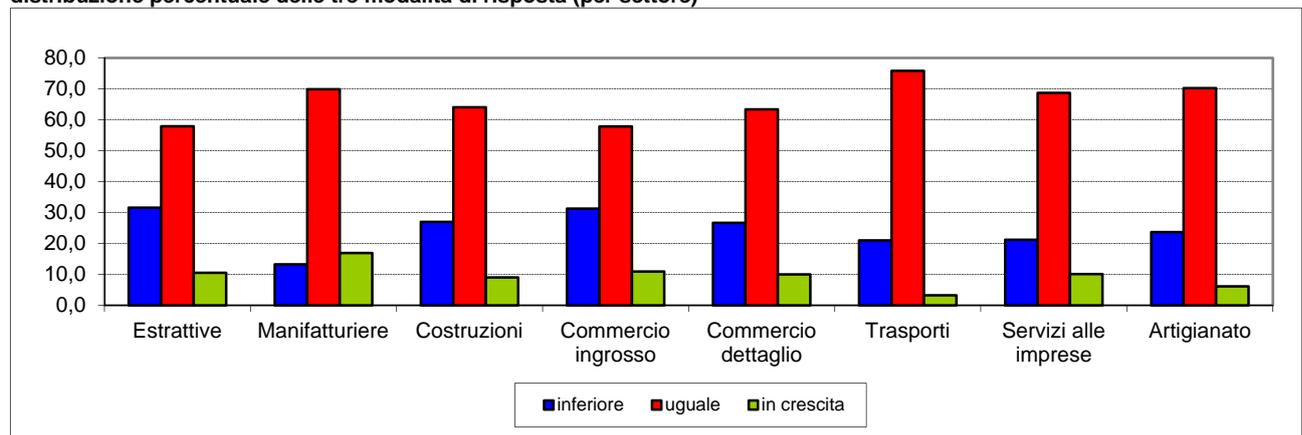


3.2 Le prospettive per i prossimi mesi

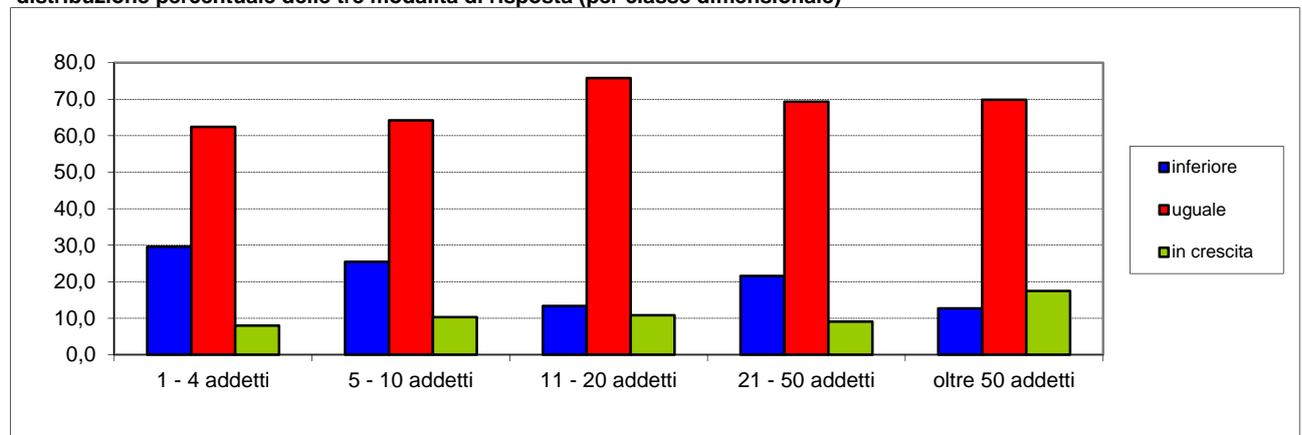
Le opinioni degli imprenditori in merito alla situazione dell'azienda in termini prospettici (arco temporale di un anno) sono ancora pessimistiche, ma anch'esse in lieve miglioramento rispetto al trimestre precedente, a conferma dell'avvio del timido processo di ripresa in atto. Le imprese che temono un peggioramento della propria situazione economica sono ora il 23,5%, contro il 26,8% del trimestre precedente, mentre il 9,9% prevede un miglioramento. Il saldo risulta, quindi, ancora negativo (-13,6%), ma in miglioramento di oltre due punti percentuali rispetto al secondo trimestre 2013. Il settore che denota un maggior pessimismo circa le prospettive future è quello estrattivo, mentre gli imprenditori del manifatturiero sono maggiormente ottimisti (Graf.17-18).

I giudizi in prospettiva sulla capacità competitiva delle proprie aziende, se analizzati considerando la serie storica degli ultimi trimestri, rimangono invece tendenzialmente stazionari. Il saldo tra ottimisti e pessimisti è, nel periodo analizzato, pari a zero, ma risulta positivo presso tutte le classi dimensionali ad eccezione della classe di imprese con 1-4 addetti.

Graf.17 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per settore)



Graf.18 – Previsioni degli imprenditori sulla redditività e situazione economica dell'impresa tra un anno: distribuzione percentuale delle tre modalità di risposta (per classe dimensionale)





3.3 La dinamica dei prezzi di vendita e dei costi di produzione

Le valutazioni delle imprese sull'andamento dei prezzi di vendita dei propri prodotti o servizi, rispetto allo stesso trimestre del 2012, hanno evidenziato un'elevata concentrazione di risposte su due opzioni: stazionari (60,5%) e in crescita moderata (23,8%). Il 4,3% si posiziona su una crescita sostenuta ed il rimanente 11,4% sulla diminuzione dei prezzi di vendita. I settori in cui prevalgono nettamente i giudizi di crescita sono quelli del commercio, al dettaglio e all'ingrosso, mentre l'estrattivo va in controtendenza con una prevalenza di risposte che indicano una stazionarietà dei prezzi.

Con riguardo ai prezzi delle materie prime, invece, i giudizi retrospettivi si concentrano sulle due opzioni di crescita moderata (44,5%) e di stazionarietà (36,3%). Anche in questo trimestre, secondo i giudizi dati dagli imprenditori del settore dei trasporti si attenua leggermente la crescita del costo del carburante (solo il 26,7% lo ritengono in crescita sostenuta rispetto al 53,6% del quarto trimestre 2012).

Per quanto concerne invece la valutazione sul costo del lavoro, rispetto sempre allo stesso trimestre dell'anno precedente, prevale l'opzione di stazionarietà (48,0%) seguita da quella di crescita moderata (41,2%) e da quella di crescita sostenuta (9,0%).

NOTA METODOLOGICA

L'indagine trimestrale sulla Congiuntura in provincia di Trento è promossa e realizzata dalla Camera di Commercio I.A.A. di Trento. Il campione, recentemente ampliato per includere anche le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 4, è stratificato per settore() e classe di addetti(**) ed è composto da 2.125 imprese (946 rispondenti nel 3° trimestre 2013) ed è stato selezionato da una popolazione di 19.081 imprese con oltre 1 addetto che appartengono ai settori sottoindicati. La rilevazione è stata condotta nei mesi di ottobre-novembre 2013 dall'Ufficio Studi e Ricerche, con la collaborazione di Questlab srl per la sezione riguardante le imprese con 1-4 addetti.*

** settori: industria manifatturiera, imprese artigiane del manifatturiero e dei servizi, estrattive, costruzioni, distribuzione all'ingrosso e al dettaglio, autotrasporto merci, servizi alle imprese e terziario avanzato.*

*** classi di addetti: 1-4 addetti; 5-10 addetti, 11-20 addetti, 21-50 addetti, oltre 50 addetti.*